

Alcol e Violenza in Famiglia

Azelio Gani, membro del Club "La Rinascita", Servitore Club "La Scelta" Insegnante in questo incontro, Giulia Tassi, membro del Club "Novo Giorno" responsabile del Centro Documentazione di Grosseto

Grosseto 18 gennaio 2013

L' incontro tra le famiglie dei Club Alcolologici Territoriali e le famiglie della comunità si è svolto presso sede del Club "La Scelta".

Hanno partecipato 25 persone l'incontro si è svolto sulla falsariga delle SAT di 2° modulo aperta a tutte le persone interessate, la breve introduzione è iniziata dal parlare della cronaca sulla violenza verso le donne, non solo fisica ma anche psicologica, soprusi, vessazioni, minacce e umiliazioni di ogni genere per proseguire con il collegamento che c'è tra l'uso di bevande alcoliche e gli atti di violenza anche citando alcuni studi che sono stati eseguiti in tutto il mondo occidentale, studi che da una parte davano delle percentuali spesso diverse, ma tutti asserivano che la possibilità di commettere un crimine era molto maggiore se l'individuo era sotto l'effetto dell'alcol.

Concludo dicendo che l'uso della violenza è uno stile di vita, ossia che se un bambino vive, cresce in un contesto dove l'uso della violenza (famiglia, scuola, luogo di svago, ecc..) è prassi abituale, la probabilità che egli stesso diventi una persona violenta è molto più alta, perché risolvere le proprie dispute con aggressività diventa un'abitudine difficile ma non impossibile da sradicare.

Come difficile è per tutti noi non fare uso di violenza verbale, è un'azione violenta, quando cerchiamo a tutti i modi di far accettare le nostre idee e non riusciamo ad ascoltare, non riusciamo a sostenere un contraddittorio civile, certo possiamo dire che gli esempi che ci vengono propinati sono una dimostrazione di tutto ciò, ma questo non ci assolve dai nostri comportamenti, vuoi perché il nostro egocentrismo prende il sopravvento, questo stile di vita oltre ad essere disgustoso e nessuno di noi può ritenersi completamente innocente apre la porta a tutte le altre violenze, delle quali ci dobbiamo ritenere responsabili.

Dopo la spiegazione del relatore i corsisti si sono divisi in tre gruppi e hanno elaborato le seguenti conclusioni: La violenza è presente in noi in modo innato; già da bambini assumiamo comportamenti violenti per questo sarebbe opportuno che ha correggere questo nostro modo di fare fosse non solo la famiglia ma anche la società in cui viviamo, ma ciò non avviene in quanto anche la nostra cultura talvolta presenta forme di violenza, gli stessi mass-media ne sono un esempio. I corsisti hanno sottolineato che la violenza è strettamente connessa all'uso di alcol e ritengono che per evitare comportamenti violenti bisogna limitare le azioni di una persona che è a rischio di agire atti aggressivi, ad esempio se una persona è sotto l'effetto dell'alcol e vuole guidare è opportuno impedirgli questa azione. Dovremmo imparare tutti la comunicazione verbale non violenta, perché il sopruso inizia dalle parole, insieme alla mancanza di rispetto e considerazione verso tutti gli altri.



Mary Cassatt, Il bacio della buona notte